



RELAZIONE

del Presidente della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Ugo Rossi

**Manovra di bilancio
per l'anno finanziario 2016**

Trento, 9 dicembre 2015

Signora Presidente, colleghe e colleghi,

come di consueto la presentazione del bilancio di previsione diventa un'occasione importante non solo per esaminare i progetti d'intervento della Giunta regionale e gli obiettivi da raggiungere con le risorse finanziarie a disposizione, ma anche per analizzare la situazione e ragionare, coralmemente, sulle principali sfide, politiche ed istituzionali, che ci attendono nei prossimi mesi.

Possiamo certo affermare che la collaborazione fra Trento e Bolzano ha segnato un significativo salto di qualità. Insieme stiamo affrontando alcune sfide che non esiterei a definire "epocali" per la nostra Autonomia.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni ha cambiato il mondo e anche la nostra terra, che è pienamente inserita nei processi globali, ha subito profonde trasformazioni. Cambiamenti che possiamo scegliere di subire o che possiamo tentare di governare. Su questo siamo impegnati, dall'inizio di questa legislatura, con il presidente Kompatscher, cercando di presentarci a Roma, come a Bruxelles, con una visione condivisa e con una strategia comune. Non sempre la pensiamo allo stesso modo, ma cerchiamo comunque, sempre, una convergenza, nell'interesse superiore delle nostre popolazioni. E qualche risultato, obiettivamente, credo sia arrivato.

Pensiamo alla recente approvazione della riforma Costituzionale, varata lo scorso ottobre dal Senato. Seppur in un contesto non certo favorevole per le autonomie locali, in quanto la riforma è contraddistinta da qualche profilo eccessivamente centralista, il risultato per la nostra specialità è indubbiamente positivo.

Lo abbiamo ottenuto grazie al prezioso lavoro della nostra delegazione parlamentare e grazie al forte patto politico che Trento e Bolzano, lavorando congiuntamente, hanno stretto con il Governo nazionale. In primo luogo, abbiamo portato a casa una norma che ci garantisce la possibilità di continuare il nostro percorso di riforma dello Statuto e di ampliamento delle nostre competenze, anche nella fase precedente all'entrata in vigore della nuova Costituzione, inoltre, abbiamo ottenuto la modifica di una parola della clausola di salvaguardia, da 'adeguamento' - dei nostri Statuti alla nuova Costituzione - a 'revisione'. E' un cambio non solo lessicale, che dimostra come le istituzioni nazionali - Governo, Parlamento e anche Presidenza della Repubblica - abbiano riconosciuto la specialità del nostro percorso di revisione dello Statuto, in chiave pattizia e all'interno del processo più generale di riforma che sta attraversando il Paese. Siamo così riusciti a salvaguardare giuridicamente e politicamente la nostra specialità. Una specialità che non è chiusura né particolarismo, ma che è garanzia di un percorso, molto positivo, fatto dai nostri territori. La nostra Autonomia ha dimostrato di essere viva, propositiva e capace di interpretare quello spirito di innovazione e di cambiamento sempre più trasversale dentro la società regionale. Ed è chiaro che di questo spirito dovrà essere permeato anche il percorso di riforma dell'Autonomia che abbiamo intrapreso. Un percorso che si fonda, anzitutto, sul principio di unicità dello Statuto. Su questo credo che fra Trento e Bolzano vi sia la massima chiarezza e che la maggioranza regionale abbia saputo mettere al bando pericolose derive isolazioniste. Lo Statuto è qualcosa che appartiene a ciascuno di noi. Noi sentiamo, come maggioranza, la responsabilità di

dover costruire una proposta di revisione, che sarà definita prima a livello provinciale, ma sulla quale vi sarà poi un confronto vero e aperto con le minoranze, con i gruppi etnici e con la società regionale.

L'attuale quadro politico istituzionale è contrassegnato da un accelerato processo di riforma costituzionale volto alla modernizzazione degli strumenti istituzionali. Tutte le innovazioni sono sempre percepite, almeno in una fase iniziale, in modo negativo da chi non vuole affrontare la sfida del cambiamento, perché è prigioniero della paura del futuro, spesso in nome di un glorioso passato. Ma in realtà, non c'è vera tradizione e senso di appartenenza ad un territorio se non coltiviamo la logica dell'innovazione, partendo dal presupposto che tradizione ed innovazione sono due facce della stessa medaglia.

Dovremo ragionare, insieme all'intera comunità, sul significato dell'Autonomia, ma soprattutto sul ruolo futuro dell'autogoverno nella dimensione non solo nazionale, ma anche, forse soprattutto, europea.

Le regioni a statuto speciale e le due Province autonome sono impegnate in un tavolo, voluto dal Governo, coordinato dal Sottosegretario Bressa, per condividere un disegno di legge costituzionale che integri i 5 statuti, realizzando l'obiettivo di avere una procedura di garanzia che preveda l'espressione dell'intesa dei consigli regionali e delle Province autonome quale presupposto essenziale per ogni modifica. Ma anche che valorizzi il percorso che in questi anni le nostre province e le altre regioni a Statuto speciale hanno saputo fare, utilizzando le norme di attuazione. Può essere un'occasione straordinaria per tutti e ci aspettiamo, naturalmente, che ciò che abbiamo raggiunto in questi anni resti come dato acquisito, non solo

perché ci deriva da un diritto e da prerogative precise, ma perché siamo certi che la nostra esperienza sia utile a tutto il Paese.

In questo scenario si sono mosse in modo parallelo le due Province autonome, attivando un percorso partecipativo finalizzato a un ampio coinvolgimento dei cittadini e delle parti sociali nella definizione dei contenuti della revisione dello Statuto speciale. Come noto, la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato con legge provinciale, lo scorso aprile, l'istituzione di una Convenzione per la riforma dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige. A livello trentino, è stato depositato, da quasi tutti i gruppi consiliari (tranne Civica Trentina e Movimento 5 Stelle) un disegno di legge che prevede l'istituzione della Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol. L'articolo 3 di questo disegno di legge prevede che la Consulta promuova un confronto con la Convenzione istituita a Bolzano, nonché con il Consiglio regionale. Questo a dimostrazione della volontà di confrontarsi a livello regionale.

Nell'ambito del percorso riformatore dovremo, ovviamente, individuare anche il futuro ruolo della Regione, che necessita di essere aggiornato sotto il profilo istituzionale e organizzativo, per essere sempre più luogo di servizio e di supporto allo spazio istituzionale in cui le due Province collaborano per costruire dei percorsi comuni. Dovremo essere capaci di individuare anche un nuovo e più efficace ruolo per il consiglio regionale, il quale potrebbe diventare quella "camera" che assume decisioni su alcuni livelli di competenze che, per loro natura, sono sovraordinati al livello provinciale. Io credo che su questo i tempi siano maturi. La Regione non

rappresenta più un elemento di divisione per le due Province autonome, ma può diventare un'importante opportunità.

Un altro risultato, per certi versi storico, che siamo molto vicini a raggiungere, grazie anche alla fattiva collaborazione fra Trento e Bolzano, riguarda il rinnovo della concessione all'Autostrada del Brennero. Dopo di anni di incertezze, abbiamo raggiunto un'intesa con il ministro Graziano Delrio, verificata anche in sede europea, che prevede l'affidamento della gestione dell'A22 ad una società "in house" di proprietà interamente pubblica. Una formula che prevede un'ipotesi di concessione fino al 2045 e contestualmente la disponibilità dei 550 milioni del fondo ferrovia, accantonati per il finanziamento del Tunnel del Brennero e delle relative tratte di accesso. Siamo davvero vicini al raggiungimento di un obiettivo tanto atteso quanto strategico, non solo per i risvolti di tipo economico, ma anche per la possibilità di incidere concretamente sull'insieme delle politiche della mobilità relative al corridoio del Brennero.

La rafforzata collaborazione fra Trento e Bolzano è stata a mio avviso decisiva anche per far decollare, definitivamente, il progetto dell'Euregio, impensabile fino a solo un decennio fa.

La nostra è una storia composita che nessuno vuole riscrivere o rinnegare. Ma credo si possa dire che la nostra sia una storia che ha legato in maniera indissolubile i nostri territori. L'Euregio parte da questa comune radice, ma guarda al futuro. Abbiamo il dovere, tutti insieme, di cercare di riempirlo di contenuti, superando del tutto vecchie visioni ideologiche.

Poche settimane fa, a Bruxelles, il Trentino ha assunto la guida del GECT, il gruppo europeo di cooperazione territoriale, che è lo strumento

istituzionale con cui realizziamo la collaborazione fra i tre territori. In quell'occasione con i presidenti Kompatscher e Platter, abbiamo ribadito la volontà di costruire una Euregione che possa diventare un punto di riferimento, per un'Europa sempre più esposta alla paura e alla chiusura. In particolare vogliamo lavorare per il futuro dei giovani. La sfida forse più difficile, ma nel contempo più stimolante. Cercheremo di promuovere, secondo un modello "europeo", fortemente innovativo, gli scambi già in atto tra scuole primarie e secondarie a tutti i livelli, nel segno del trilinguismo e di sostenere concretamente l'accordo già sottoscritto fra le nostre tre università.

Dopo le enunciazioni di carattere politico passo ora ad illustrare, tecnicamente, in maniera sintetica, la manovra di intervento finanziario per il 2016 e i settori più significativi. Si tratta di una manovra di bilancio che, scommettendo su un piano di riqualificazione della spesa corrente, conferma gli interventi nel campo delle politiche sociali e della previdenza complementare e rafforza gli investimenti su progetti strategici per lo sviluppo del territorio, come quello dell'intermodalità. Complessivamente sono **294.803.947** euro le risorse a disposizione per il 2016.

La manovra, che si compone di tre disegni di legge, nel solco di una linea di rigore e di risparmio perseguita negli ultimi anni, prevede l'adozione di un **piano di miglioramento** con il quale, in relazione ai vari ambiti dell'amministrazione e alle varie tipologie di spesa, vengano individuate azioni ed iniziative per la modernizzazione dei processi, che consentano di

migliorare gli standard di efficienza ed economicità, nonché misure per il contenimento della spesa.

Per quanto riguarda il **personale**, si introduce il blocco del turn over, con la possibilità di utilizzare, al massimo, il 20% del risparmio conseguito in seguito alle cessazioni di dipendenti dal servizio nell'anno precedente. Si prevede, inoltre, la possibilità di accogliere presso gli uffici regionali alcuni tirocinanti che aderiscono alle iniziative di tirocinio e orientamento promosse dalla due Province. Con questa norma, la Regione intende attivare forme di collaborazione con le istituzioni scolastiche ed universitarie che consentano l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro.

Credo sia importante ricordare anche che la Regione, in una fase difficile come quella attuale, ha messo in campo, in questi ultimi anni, risorse e misure innovative per supportare lo sforzo che le due Province autonome stanno sostenendo per affrontare le emergenze sociali e finanziarie. Lo scorso agosto sono stati stanziati, con l'assestamento di bilancio approvato da questo Consiglio, ulteriori **110 milioni** di euro a sostegno degli investimenti strategici per lo sviluppo del territorio, che la Giunta regionale ha destinato alle due Province autonome.

La maggior parte delle risorse del bilancio regionale sono destinate alle **politiche sociali e alla previdenza**, in accordo con le Province autonome di Trento e Bolzano. Tali risorse sono contenute nel fondo per le funzioni delegate, che ammonta a circa **109 milioni** di euro e nel quale rientrano, fra gli altri, gli stanziamenti per l'assegno regionale al nucleo familiare, i fondi

per la copertura previdenziale per le persone non autosufficienti e gli interventi nel campo della previdenza complementare. L'importo del fondo potrà essere rideterminato in relazione alle esigenze espresse dalle Province.

Nel corso del 2015 è stato varato anche il nuovo regolamento in materia di sostegno alla previdenza complementare, che ha come obiettivo quello di rendere più snella ed efficace la procedura di gestione delle provvidenze, al fine di agevolare e incrementare l'accesso alle stesse da parte dei cittadini, adeguarne gli importi alle variazioni degli indici Istat e alle modifiche intervenute a livello nazionale e provinciale in materia di ammortizzatori sociali. Fra le novità introdotte, l'aumento dell'importo massimo erogabile per gli interventi a sostegno dei versamenti contributivi, che passa da 4.600 euro a 6.500 euro.

Il prossimo anno è in arrivo anche il disegno di legge, dell'assessora Plotegher, con il quale si modifica l'attuale normativa in materia di "pacchetto famiglia e previdenza sociale". L'intento, in questo caso, è quello di armonizzare le diverse misure già in essere, semplificare l'accesso ai beneficiari, introdurre elementi di innovazione e responsabilizzazione.

Sia Trento che Bolzano stanno scommettendo fortemente sulla crescita, ma questo non ci impedisce di garantire ai bilanci ciò che serve a promuovere politiche di coesione sociale durature e sostenibili. Non vogliamo mettere in discussione i capisaldi del nostro stato sociale e in particolare le risorse impiegate per sostenere coloro che hanno perso il lavoro, ma anzi, siamo impegnati a confermare quanto di buono già fatto in passato e lavoriamo per introdurre misure nuove e più avanzate. L'impegno per il futuro sarà

quello di modellare un welfare che sviluppa responsabilità per mantenere e rafforzare la coesione sociale, attraverso sistemi di protezione a carattere universalistico, ma che siano incentrati sulla responsabilità individuale.

Nella manovra di bilancio è previsto, inoltre, il fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, alimentato con i rimborsi sui vitalizi degli ex consiglieri regionali, pari a **euro 25.135.000**, da dividersi in parti uguali tra le due Province autonome e destinato ad interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione attuati dalle Province stesse. Con le risorse ottenute dai rimborsi sui vitalizi, vorrei ricordarlo, abbiamo già finanziato, quest'anno, 16 progetti a sostegno dell'occupazione, con priorità a quelli in grado di favorire nuovi posti di lavoro e 6 progetti a sostegno delle famiglie. In entrambi i casi si è scelto di privilegiare progetti che possano aiutare quelle famiglie o quei lavoratori che non riescono ad essere raggiunti dagli interventi in campo sociale e occupazionale già esistenti, messi in campo dalle due Province.

Nella manovra sono contenute norme in materia di **partecipazioni societarie** nell'ambito del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate varato quest'anno dalla Giunta regionale.

All'interno del piano è prevista in particolare la cessione alle rispettive Province, in quanto azioniste di maggioranza, delle azioni di Fiera di Bolzano S.p.a. e di Trento Fiere S.p.A. La procedura di cessione deve necessariamente valutare vari aspetti e varie modalità di attuazione: in particolare questa potrebbe avvenire a titolo gratuito attraverso una permuta di altri beni. Da qui la necessità di una norma che autorizzi la Regione a cedere, anche a titolo gratuito, le proprie azioni.

Per l'attuazione del piano è prevista espressamente la predisposizione di uno specifico programma da parte della Giunta regionale.

La Regione ritiene di rilevante interesse sostenere progetti strategici per lo sviluppo del proprio territorio. In quest'ottica la manovra prevede un intervento annuo di **6 milioni**, tre per ogni Provincia, per i prossimi tre anni, per finanziare il sistema integrato di trasporto ferro-gomma e dell'intermodalità, in collaborazione con le due Province autonome.

Sono sostanzialmente confermati gli investimenti per la realizzazione e il sostegno di iniziative e manifestazioni culturali volte a favorire e a sviluppare il processo di **integrazione europea**, nonché le spese per la tutela delle **minoranze linguistiche**. In particolare saranno finanziate le iniziative proposte dalle numerose scuole ubicate in regione che perseguono, per i loro studenti, l'attuazione di progetti comuni con scuole estere gemellate o che organizzano corsi intensivi di lingua all'estero. A tale riguardo merita un cenno particolare la concessione, da parte della Regione, di 80 borse di studio per studenti degli istituti superiori, che potranno frequentare il quarto anno scolastico in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania o Austria. L'attività della Giunta regionale in favore della tutela e della promozione delle minoranze linguistiche è orientata in modo particolare verso la piena valorizzazione della cultura delle minoranze linguistiche più piccole, presenti sul territorio regionale, quali quella ladina, quella mòchena e quella cimbra. Un particolare riguardo verrà dato anche alle aree ladine confinanti con il territorio regionale.

Per quanto riguarda il settore degli **enti locali**, anche nel 2016 continuerà l'erogazione di speciali contributi alle fusioni di comuni, finalizzati alla parziale copertura degli oneri di gestione e al finanziamento di spese di investimento e la concessione di contributi destinati alla parziale copertura degli oneri relativi a studi, progetti e iniziative preliminari dei comuni interessati alla prospettiva di fondersi in un nuovo comune.

L'impegno della Regione nell'ambito della **giustizia** comprende sia l'attività riferita alle funzioni che l'Ente esercita in materia di Giudici di pace e relativi uffici, sia le azioni di supporto amministrativo e tecnico rivolte a tutti gli uffici giudiziari del Distretto. Negli ultimi anni la Regione ha esteso il proprio impegno nell'ambito della giustizia sulla base non solo della normativa di attuazione sui Giudici di pace e della legislazione regionale, ma anche dei vari documenti di intesa e accordi di programma nel tempo assunti con le autorità giudiziarie e in particolare con il Ministero della Giustizia. Anche nell'esercizio finanziario 2016 verrà sostenuta l'attività di formazione permanente e l'aggiornamento dei giudici di pace. Verrà altresì organizzata la formazione iniziale dei nuovi Giudici di pace qualora, come da tempo auspicato, vengano riattivate e trovino definizione da parte del Consiglio Superiore della Magistratura e in sede ministeriale le procedure di ammissione al tirocinio e di nomina di nuovi Giudici di pace, sospese nel 2004.

Infine, ricordo l'attività del Centro per la mediazione della Regione, che ha esteso la sua azione anche all'ambito minorile. Recentemente è stata sottoscritto un protocollo d'intesa con il Consiglio provinciale di Trento che permetterà al Garante dei minori della Provincia autonoma di Trento

di rivolgersi al Centro per la Mediazione della Regione per richiedere la partecipazione dei mediatori ai colloqui con minori o altri soggetti, in modo da garantire un ascolto protetto, attivo e competente.

Per quanto concerne il **patrimonio regionale** sono previsti interventi presso l'edificio regionale di Trento e quelli di Cavalese, Rovereto e Riva del Garda. Il 2016 vedrà poi l'avvio della procedura di gara per la ristrutturazione del palazzo di Bolzano, in via Duca d'Aosta, oppure la definizione della procedura di affidamento della progettazione dell'opera, nell'ipotesi di demolizione e ricostruzione dell'edificio attuale. Sono in corso di ultimazione alcune iniziative immobiliari che consentiranno una più decorosa e funzionale collocazione degli Uffici del Libro fondiario e del Catasto. Tali iniziative interesseranno nel corso dell'esercizio 2016 le località di Malé e Mezzolombardo.

Ugo Rossi

Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol